

Archivio di Stato di Foggia. L'archivio del Tavoliere di Puglia [a cura di Pasquale di Cicco et al.]

Autor(en): **Ottolino, Maria**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Geschichte = Revue suisse d'histoire = Rivista storica svizzera**

Band (Jahr): **28 (1978)**

Heft 1/2

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ailleurs toujours sensibles); à la vie de l'esprit, dans ses rapports avec l'existence collective, avec l'économie (histoire de la librairie, par exemple). Et tant qu'à faire, dans cette fresque où le roi et ses officiers, le citadin et le paysan ont leur place, pourquoi pas les clergés, la société religieuse, les pratiques confessionnelles, en un temps où, justement, la religion a pesé si fort dans la vie des Français, publique ou privée?

«Histoire économique et sociale»? Oui, si l'on accepte que ces adjectifs prennent une extension plus large que ce n'est l'habitude. Oui, si nous la comprenons comme une économie et une sociologie générale d'une longue durée. Pourtant, cet ouvrage imposant et allègre, marqué de la personnalité de ses directeurs, du style brillant de ses auteurs, de leur sagesse méthodologique – on méditera particulièrement les prudences à peine sceptiques de M. Morineau – me semble plutôt un «essai» (au sens de Montaigne) d'histoire globale. Une histoire pleine, puisque l'événementiel n'en est pas écarté non plus. L'«événement» acquiert un sens différent (sinon nouveau); il n'est pas rapporté dans un enchaînement chronologique, mais comme domestiqué, proposé en support, en illustration des réalités plus profondes, et non moins vivantes, qui sont l'objet de cet ouvrage. Au fond, l'événement ne serait-il pas trait d'union entre structures et conjonctures?

Zurich

Jean-François Bergier

Archivio di Stato di Foggia. L'Archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO. Roma, 1975. In-8°, II-III vol., 696-562 p., ill. (Ministero per i beni culturali e ambientali. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, nn. LXXXII-LXXXIII).

Nella recensione al primo volume dell'inventario de «L'archivio del Tavoliere di Puglia», apparsa in questa stessa rivista (vol. 22, n° 2, 1972), si sottolineò l'importanza dell'iniziativa di Pasquale Di Cicco e Dora Musto ai fini delle ricerche sulla storia della transumanza nel Mezzogiorno d'Italia, aspetto della più generale storia dell'allevamento zootecnico europeo.

A cinque anni di distanza da quel primo volume ha fatto ora seguito la pubblicazione di altri due volumi. L'impresa, dunque, acquista dimensioni ragguardevoli, a conferma dell'importanza della documentazione relativa al Tavoliere di Puglia contenuta nell'Archivio di Stato di Foggia.

In particolare, il primo dei due volumi ora pubblicati, il secondo dell'intera raccolta, comprende un elenco delle terre di portata del Tavoliere di Puglia e quindi l'inventario distinto in serie, di cui la terza (le prime due serie sono state pubblicate nel primo volume), curata dalla Musto, raccoglie le domande di stipulazione e di rinnovo di contratti di censuazione; la quarta, curata dal Di Cicco, le rinnovazioni di contratti e nuove intestazioni di terreni a pascolo ed a coltura; la quinta, curata dalla Musto, gli Atti del regio Incarico e del successivo stralcio; la sesta, curata dal Di Cicco,

Atti vari relativi soprattutto al commissariato civile per gli affari del Tavoliere.

Quanto al secondo volume, o terzo, considerando quello pubblicato cinque anni or sono, esso comprende una serie, la settima, assai importante benché lacunosa in più punti, curata dalla Musto, serie che raccoglie nelle sue molte sezioni istanze per censuazioni di *statonica*, di *terre azionali*, di terreni tratturali, di terre aggiunte al Tavoliere, istanze per ottenere terre a pascolo, per stipulazione di nuovi contratti, etc.

Sia le serie riferite nel primo che quelle indicate nel secondo volume sono tutte corredate dalle tavole dei fasci e dei rispettivi fascicoli.

Da quanto si è rapidamente accennato appare evidente l'importanza degli inventari pubblicati. Non vi è dubbio che essi offrono un'idea abbastanza precisa del contenuto dei documenti elencati, che non si limita, come si può vedere, solo alle vicende della pastorizia e dei pascoli pugliesi, ma attengono anche ai problemi e alle questioni relative all'agricoltura praticata nel Tavoliere. Sotto questo profilo, anzi, essi permettono di ricostruire, pur con le inevitabili lacune segnate dal tempo, la storia dei due settori, l'agricoltura e la pastorizia, e soprattutto di confrontare le loro alterne vicende, i momenti di espansione e di contrazione, i problemi che si fu costretti ad affrontare, etc.

È fatto ben noto che il prevalere dell'uno o dell'altro settore assunse significato ben più ampio della singola storia particolare, agricola o zootecnica; stette a significare tendenze allo spopolamento o al popolamento, permettendo cioè di vedere ben addentro la storia demografica della regione, oltre che consentire di rilevare le pressioni provenienti dal commercio estero, bisognoso o di lana o di derrate alimentari.

La lotta tra «massari» e «pastori» che accompagnò la crescita demografica che si verificò anche nel Mezzogiorno dalla fine del Seicento, e che ebbe nel Tavoliere momenti di estremo interesse, può trovare nella documentazione elencata negli inventari in questione materiali preziosi. Sicché, alla fine, le carte del Tavoliere, che la Musto e il Di Cicco hanno amorosamente ordinate ed inventariate, potranno servire non solo alla illustrazione della storia economica (vuoi agraria, vuoi demografica), ma anche alla ricostruzione della storia sociale di un'ampia regione italiana, e quindi di un angolo dell'Europa, in un momento particolare della sua trasformazione.

Bari

Maria Ottolino

ANDRÉ KASPI, *Le temps des Américains. Le concours américain à la France en 1917-1918*. Paris, Publications de la Sorbonne, 1976. In-8°, 375 p. (Série Internationale, 6).

Les historiens de la Première Guerre mondiale conviennent du rôle décisif que joua l'entrée en guerre des Etats-Unis, sans préciser si ce rôle se situe dans le domaine militaire (participation décisive au combat) ou ailleurs, par